

Carità

***Amatevi gli uni gli altri
come io ho amato voi***



Una sera mi ero fatta tutti i miei programmi per andare a letto presto, dato che il giorno dopo avrei avuto un compito in classe. Mia sorella però incominciò a chiedermi di aiutarla a fare un disegno molto lungo. Io avrei voluto risponderle di no, per poter finire il mio e andare a letto. Invece l'aiutai con tutto l'amore a finire il disegno e poi terminai il mio. Erano le 11 ed io non sapevo cosa avrei fatto il giorno dopo, non

avendo avuto il tempo per ripassare la lezione; mi affidai completamente a Dio e soprattutto a Maria per il giorno dopo.

L'indomani il compito era veramente facile e riuscii a farlo bene. Era il centuplo che ricevevo per l'amore con cui avevo trattato mia sorella la sera prima.

(Gabriella)



L'estate scorsa sono stata operata al cuore perché avevo un buco che doveva essere richiuso. Voi capite, era una bella occasione per amare Gesù e tutte le persone che avrei incontrato. Avrei potuto aiutare gli ammalati, amare i medici e il personale dell'ospedale. Per questo ho subito cominciato ad aiutare le infermiere spolverando 24 comodini. Nello stesso tempo potevo così amare altrettante 24 persone.

Venne poi il giorno dell'operazione. Era proprio il momento in cui Gesù mi chiedeva tutto l'amore di cui ero capace.

Subito dopo l'operazione ero piena di fili e tubicini, avevo tanto dolore, ero senza forze, mi sentivo sola. Poi però mi è venuto in mente Gesù sulla croce trafitto dai chiodi. Ho pensato così che ero un po' come Lui e che potevo volergli tanto bene.

Ho capito che non ero sola, ma che Gesù era il mio amico.

(Dolores)



Mio fratello più piccolo butta a terra tutte le cose che trova sopra i tavoli; questo mi fa perdere la pazienza, e mi viene la voglia di sgridarlo. Ieri però ho pensato a quello che aveva detto Gesù, e che spesso anche mia mamma dice di amarlo così com'è, perché anche Gesù mi ama così come sono.

Io spero di farne ancora molte di queste esperienze non solo con mio fratello, ma anche con altri compagni e anche coi miei nemici.

(Claudio, 10 anni)



Ho modo di vivere Gesù in croce. Mio papà infatti vuole dividersi dalla mamma e non si preoccupa di noi bambini. Lo vedo una volta alla settimana al massimo e di solito guarda la televisione ogni volta che è a casa.

Ho capito che nella mia situazione il primo passo lo devo fare io. Così mi son detta: “Se il papà non parla con me, parlerò io con lui”.

Così cerco di interessarmi di pugilato per poter cominciare a comunicare con lui.

(Anna)



Mio fratello ha l'abitudine di fare i compiti dopo cena e spesso mi chiede di aiutarlo. A dire la verità qualche volta mi seccava andare ad

aiutarlo, perché dopo cena mi piace leggere, oppure guardare qualche documentario alla televisione, per cui l'aiutavo brontolando.

Alla televisione c'era un programma che mi piaceva in modo particolare, e ci tenevo a guardarlo, ma proprio in quel momento ho pensato che mio fratello poteva avere bisogno di aiuto e lì ho capito che non dovevo amare solo quando non avevo altro da fare, ma dovevo amare sempre e soprattutto quando mi costava. Allora mi sono alzata e sono andata da lui ad aiutarlo, ho cercato di farlo con gioia e con tutto l'amore di cui ero capace.

Lui si è accorto di questo e da quel momento anche lui ha cercato in tutti i modi di aiutarmi e nei giorni seguenti si preoccupava di me, mi chiedeva: “Che cosa posso farti?”

Poi abbiamo fatto il patto di amarci sempre come Gesù ci ha insegnato.

(Barbara, 13 anni)



Papà ha l'hobby di fare il vino e, perché venga buono, deve metterlo fuori all'aria in una damigiana.

Un giorno però una damigiana si è rotta e il vino è uscito tutto fuori. Mio padre si è arrabbiato. Normalmente quando papà è così, corro via. Ma questa volta mi sono ricordata che papà era per me in quel momento Gesù che soffriva, e sono rimasta con lui, felice di amarlo.

Qualche giorno dopo si è fatta una festa a casa e papà ha ricevuto una damigiana nuova.

(Vera)



Un giorno mia mamma mi disse di andare a fare la spesa, ma io mi annoiavo e non ci volevo andare, ma poi ricordai quanti sacrifici fa per me la mamma, e soprattutto ricordai che lei è per me Gesù; subito di corsa andai a comprare la spesa, e il mio cuore fu pieno di gioia.

(Rosaria, 9 anni)



In cortile un giorno è venuto un ragazzo che non giocava mai con noi e ci ha chiesto se poteva giocare. Io tutto arrabbiato gli ho detto di no, ma poi ho pensato a quello che ha detto Gesù e l'ho accettato con noi.

(Santo, 12 anni)



Un giorno mi sono bisticciato con un mio compagno che sosteneva di essere più forte di me. Abbiamo fatto a pugni. Ma subito ho capito di aver commesso un peccato perché ho offeso Gesù in lui. Allora gli ho chiesto scusa e ci siamo abbracciati. E' più forte chi sa amare per primo.

(Alessandro, 10 anni)



Un giorno mi trovavo in cortile a giocare. Per sbaglio ho fatto cadere la palla dalle mani di un bambino che mi ha dato un calcio. Io che ho imparato che la vera rivoluzione non è quella della vendetta, ma quella dell'amore, gli ho risposto con un sorriso.

(Giuseppe, 10 anni)



Ieri mattina mia madre era molto arrabbiata perché mia sorella non le aveva obbedito, rifiutandosi di fare un piacere che le aveva chiesto. Allora io arrabbiatissima contro mia sorella stavo per picchiarla. Ma subito pensai alle parole che un sacerdote mi aveva detto: “Ogni cosa che tu fai al più piccolo dei tuoi fratelli, la fai a Gesù”, per questo la perdonai con un bacio e andai a fare il lavoro che ella non aveva compiuto.

(Roberta, 11 anni)



Un giorno litigai con due mie compagne. Ero così arrabbiata con loro che non volevo neanche vederle. Dopo quando arrivammo a scuola pensai al Vangelo, ed ebbi la forza di chiedere loro perdono, e lo feci. Così sentii il cuore riempirsi di gioia. Ed ho capito perché Gesù non vuole che tra noi ci odiamo, ma vuole che ci amiamo perché siamo tutti figli dello stesso Papà e perciò fratelli.

(Daniela, 10 anni)



Mio fratello doveva fare un piacere a mia mamma, ma si è rifiutato, allora, pensando che dovevo amare per primo, andai io al suo posto a fare quel piacere, e mio fratello mi seguì.

(Massimiliano, 10 anni)

